

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-2229 del 06/05/2021
Oggetto	DLGS 152/2006 E SMI, ART. 208 - LR 13/2015 - CON SAR SOC. COOP. CONS CON SEDE LEGALE IN RAVENNA, VIA VICOLI 93 - AUTORIZZAZIONE UNICA PER L'ATTIVITA' DI RECUPERO (R5) DI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, LOCALITA' PIANGIPANE, VIA BARTOLOTTI 10/D
Proposta	n. PDET-AMB-2021-2263 del 05/05/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Fabrizio Magnarello

Questo giorno sei MAGGIO 2021 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Fabrizio Magnarello, determina quanto segue.

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna**

---

OGGETTO: D.LGS 152/2006 E S.M.I., ART. 208 – LR 13/2015 – CONSAR SOC. COOP. CONS CON SEDE LEGALE IN RAVENNA, VIA VICOLI n. 93 - AUTORIZZAZIONE UNICA PER L'ATTIVITA' DI RECUPERO (R5) DI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, LOCALITA' PIANGIPANE, VIA BARTOLOTTI 10/D.

IL DIRIGENTE

VISTO il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante norme in materia ambientale, in particolare il Titolo I della Parte IV in materia di gestione dei rifiuti;

RICHIAMATO in particolare l'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi recante disciplina dell'autorizzazione unica per impianti di recupero/smaltimento dei rifiuti;

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente per cui, alla luce del nuovo riparto di competenze, a far data dal 01/01/2016 la Regione esercita le funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti, tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria ed autorizzazioni ambientali assegnate all'ARPAE dalla L.R. 13/2015 fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;
- a *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA altresì la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

PREMESSO che:

- con Determina Dirigenziale ARPAE n. 604 del 05/02/2018 la Società CONSAR Soc. Coop. Cons. (P.Iva: 00175490390) avente sede legale in Ravenna, Via Vicoli n. 93 veniva autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, e fino alla data del 31/12/2020, a svolgere attività di trattamento e recupero (R5) di rifiuti inerti nell'impianto sito in Ravenna, località Piangipane, via Bartolotte n. 10/D;
- l'autorizzazione n. 604 sopracitata è comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
  - autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento contenenti sostanze pericolose in rete fognaria pubblica, ai sensi dell'art.124 del D.Lgs n.152/2006 e smi;
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi.

CONSIDERATO quanto segue:

- in data 03/11/2019 è entrata in vigore la L. n. 128/19 che modifica l'art. 184-ter, comma 3) "cessazione della qualifica di rifiuto" del D.Lgs n. 152/2006 e smi, il quale stabilisce che:

*"In mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, le autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209 e 211 e di cui al Titolo III-bis della Parte Seconda del presente decreto, per lo*

*svolgimento di operazioni di recupero ai sensi del presente articolo, sono rilasciate o rinnovate nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 6, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori, che includono:*

- a) *materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;*
  - b) *processi e tecniche di trattamento consentiti;*
  - c) *criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;*
  - d) *requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;*
  - e) *un requisito relativo alla dichiarazione di conformità”;*
- in data 06/02/2020 sono state approvate con Delibera del Consiglio SNPA, seduta del 06/02/2020 Doc n. 62/20, le Linee Guida SNPA 23/20 - “Linee Guida per l'Applicazione della disciplina End of Waste di cui all'Articolo 184-ter comma 3) del D.Lgs n. 152/2006 e smi”.
- le norme che disciplinano la materia sono:
- - DGR n. 1053 del 9 giugno 2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
  - DGR n. 286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152)";
  - DGR 1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione GR n. 286 del 14/02/2005".
  - D.Lgs. n. 152/06 e smi recante “Norme in materia ambientale”, in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
  - DGR n.2236/2009 e smi recante disposizioni in materia di “Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006 e smi, parte V”.
  - Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

VISTA l'istanza presenta in data 25/06/2020 (nota ns. PG. n. 91498) con cui la Società CONSAR Soc. Coop. Cons. (P.Iva: 00175490390) avente sede legale in Ravenna, Via Vicoli n. 93, richiede, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, il rinnovo, con modifiche, dell'Autorizzazione Unica (AU) di cui alla Determina Dirigenziale ARPAE n. 604 del 05/02/2018, per la gestione dell'impianto di trattamento finalizzato al recupero (R5) di rifiuti inerti sito in Comune di Ravenna, località Piangipane, via Bartolotte n. 10/D.

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento per l'istanza sopracitata, pratica Arpae n. 18957/2020 emerge che:

- l'attività dell'impianto è finalizzata al recupero (R5) di rifiuti inerti non pericolosi, derivanti prevalentemente da demolizione di strutture edili, lavorazioni stradali, escavazioni, manutenzione di reti ed infrastrutture, produzione di laterizi e ceramiche per l'edilizia ed attività estrattive. Tali rifiuti sono destinati alle operazioni di recupero nell'impianto per l'ottenimento di aggregati riciclati destinati alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, strati accessori, riempimenti e colmate oltre che in altre opere di ingegneria civile;
- le modifiche richieste consistono in:
- sostituzione del frantoio mobile marca FRANZOI – Modello TRI1611FP, attualmente in dotazione per le operazioni di trattamento, con 4 mezzi mobili di caratteristiche analoghe che saranno utilizzati alternativamente uno per volta. Nello specifico trattasi di:
    - (a) frantoio mobile, tipo trituratore a mascelle, marca Gasparini OMG - modello GI106C Diablo (matricola n. 19016). L'impianto ha una potenzialità massima, in condizioni ottimali, pari a 220 ton/ora, variabile in funzione delle caratteristiche dei materiali lavorati e della pezzatura finale che si intende ottenere;
    - (b) frantoio mobile, tipo trituratore a mascelle, marca REV - modello GCR 100 (matricola n. 10738). L'impianto ha una potenzialità massima, in condizioni ottimali, pari a 220 ton/ora,

variabile in funzione delle caratteristiche dei materiali lavorati e della pezzatura finale che si intende ottenere;

(c) frantoio mobile, tipo trituratore a mascelle, marca REV - modello GCV 8.5 (matricola n. 11323). L'impianto ha una potenzialità massima, in condizioni ottimali, pari a 150 ton/ora, variabile in funzione delle caratteristiche dei materiali lavorati e della pezzatura finale che si intende ottenere;

(d) frantoio mobile, tipo trituratore a mascelle, marca REV - modello GCV 75 Zeffiro (matricola n. 10668). L'impianto ha una potenzialità massima, in condizioni ottimali, pari a 80 ton/ora, variabile in funzione delle caratteristiche dei materiali lavorati e della pezzatura finale che si intende ottenere.

Tutti i frantoi sopraindicati sono comprensivi di sistemi accessori quali deferrizzatore, eventuale vaglio, e impianto di abbattimento delle polveri (posizionato in corrispondenza della "bocca" di uscita del materiale e sul nastro trasportatore, consistente in un sistema di nebulizzazione tramite appositi ugelli di acqua mista ad aria senza l'aggiunta di prodotti chimici).

- la revisione dell'elenco dei codici EER attualmente autorizzati in seguito a rinuncia dei seguenti codici: 010407,020401, 020402, 101304;
- in ottemperanza alla prescrizione n. 3 dell'Allegato B) all'AU n. 604 del 05/02/2018, recante "*Condizione e prescrizioni per lo scarico di acque reflue di dilavamento contenenti sostanze pericolose in acque superficiali*", risulta correttamente allegato, a corredo dell'istanza di rinnovo con modifiche dell'autorizzazione di che trattasi, lo studio di fattibilità relativo al distacco delle acque reflue di dilavamento dalla rete fognaria pubblica nera di via Braccasca;
- per l'esercizio delle attività di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi nell'impianto in oggetto, sono prese a riferimento dal soggetto gestore le norme tecniche di cui al DM 05/02/1998 e smi e il DM n. 69/2018;
- l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione è finalizzata alla cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi dell'art. 184-ter, commi 2 e 3, di rifiuti inerti non pericolosi, di seguito riportati:
  - rifiuti classificati con codici EER 170101, 170102, 170103, 170107, 170802 e 170904 di cui alla tipologia 7.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1) del DM 05/02/98, per tipologia/provenienza/caratteristiche, attività di recupero cui sono sottoposti e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti, con la cessazione della qualifica di rifiuto determinata al termine dell'attività di trattamento;
  - rifiuti classificati con codici EER 010413 di cui alla tipologia 7.2 dell'Allegato 1 - Suballegato 1) del DM 05/02/98, per tipologia/provenienza/caratteristiche, attività di recupero cui sono sottoposti e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti conformi alla tipologia 7.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1) del DM 05/02/98 con la cessazione della qualifica di rifiuto determinata al termine dell'attività di trattamento;
  - rifiuti classificati con codici EER 101208 di cui alla tipologia 7.3 dell'Allegato 1 - Suballegato 1) del DM 05/02/98, per tipologia/provenienza/caratteristiche, attività di recupero cui sono sottoposti e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotto ottenuti conformi alla tipologia 7.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1) del DM 05/02/98 con la cessazione della qualifica di rifiuto determinata al termine dell'attività di trattamento;
  - rifiuti classificati con codice EER 170504 riconducibili alla tipologia 7.31-bis dell'Allegato 1 - Suballegato 1) del DM 05/02/98 per tipologia e caratteristiche, ma con attività di recupero cui sono sottoposti e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotto ottenuti conformi alla tipologia 7.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1) del DM 05/02/98 con la cessazione della qualifica di rifiuto determinata al termine dell'attività di trattamento;
  - rifiuti classificati con codice EER 170508 di cui alla tipologia 7.11 dell'Allegato 1 - Suballegato 1) del DM 05/02/98 per tipologia e caratteristiche, ma con attività di recupero cui sono sottoposti e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotto ottenuti conformi alla tipologia 7.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1) del DM 05/02/98 con la cessazione della qualifica di rifiuto determinata al termine dell'attività di trattamento;
  - rifiuti classificati con codice EER 170302, di cui alla tipologia 7.6 del DM 05/02/98, disciplinati dal DM n. 69/2018;
- l'istanza si intendeva formalmente completa e correttamente presentata in data 25/06/2020, per cui si provvedeva a dare notizia dell'avvio del procedimento con contestuale convocazione della prima

seduta della Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi dell'art. 208, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, mediante nota Pg. Arpae n. 103337 del 17/07/2020;

- nell'ambito dei lavori della seduta della conferenza sopracitata, riunitasi in data 25/08/2020, emergeva la necessità, ai fini del completamento istruttorio, di acquisire documentazione tecnica integrativa che veniva esplicitata in formale richiesta inviata da questo Servizio Arpae al proponente con nota Pg. Arpae n.146095 del 12/10/2020, con conseguente sospensione dei termini del procedimento;
- in ragione della complessità della documentazione da produrre, si concedeva, su richiesta del proponente (Pg. Arpae 157527 del 30/10/2020), la proroga temporale fino alla data del 12/12/2020 (Pg. Arpae 158184 del 02/11/2020);
- in data 14/12/2020 (note Pg. Arpae 180471 e 181452) il proponente inviava la documentazione integrativa richiesta con conseguente riavvio dei termini del procedimento;
- in data 25/02/2021, in seguito a nota Pg. Arpae 19065 del 05/02/2021 si riuniva la Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 208, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, per la valutazione delle integrazioni presentate. La Conferenza terminava i propri lavori con il parere favorevole di tutti i partecipanti al rilascio del rinnovo con modifiche dell'autorizzazione di che trattasi, previa presentazione da parte del proponente del Manuale di Gestione (Edizione 2 – Rev. 0 del 10/12/2020) revisionato, un'integrazione della planimetria della rete fognaria che renda evidente la modifica del tracciato della condotta fognaria convogliante le acque meteoriche e della dichiarazione, firmata da tecnico con abilitazione professionale in materia di prevenzione incendi, circa l'esclusione dell'attività svolta da quelle di cui all'Allegato 1 del DPR 151/11 (normativa antincendio). Nell'ambito dei lavori della suddetta seduta, è stato acquisito il parere favorevole al rinnovo con modifiche dell'autorizzazione espresso dal Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL della Romagna;
- in data 05/03/2021 (Pg. Arpae 35416) il proponente presentava, a titolo volontario, la documentazione sopracitata, specificata nella seduta delle Conferenza dei Servizi del 25/02/2021;
- al fine di assumere la decisione finale, nell'ambito della Conferenza risultano acquisiti i seguenti pareri favorevoli:
  - ✓ parere favorevole della Provincia di Ravenna, Servizio Programmazione Territoriale (nota Pg. Arpae 3617 del 12/01/2021) relativamente alla compatibilità dell'attività di recupero rifiuti con il PTCP vigente;
  - ✓ parere favorevole del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (note Pg. Arpae 145488 del 09/10/2020 e 6617 del 18/01/2021) riferito alla sola compatibilità idraulica ex LR 4/2007 art. 4;
  - ✓ il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Comune di Ravenna (nota Pg. Arpae 37014 del 09/03/2021) relativamente alla valutazione di impatto acustico e alla matrice scarichi idrici (comprensivo di prescrizioni fornite da Hera Spa in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato). In merito agli aspetti di rilevanza urbanistico edilizia, non si ravvisa la necessità dell'espressione di relativo parere di competenza dal momento che non si prefigurano nuove opere edilizie;

Risultano altresì acquisite le relazioni tecniche fornite da ARPAE ST sulla matrice emissioni in atmosfera (Pg. Arpae 121431 del 24/08/2020) e sulla matrice rifiuti (ns. PG n. 68664 del 30/04/2021).

- risulta acquisita agli atti del Servizio Arpae l'iscrizione nell'elenco fornitori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa "White List" istituito presso la Prefettura di Ravenna della Società CONSAR Soc. Coop. Cons tramite collegamento alla banca dati della Prefettura di Ravenna;
- risulta verificato il pagamento a favore di Arpae delle dovute spese istruttorie ai fini del rilascio del rinnovo con modifiche dell'Autorizzazione Unica;

VISTA la nota circolare Prot. n. 1121 del 21/01/2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*".

RITENUTO che sussistono gli elementi e le condizioni per procedere al rilascio del rinnovo con modifiche dell'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs n. 152/2006 e smi, alla Società CONSAR Soc. Coop. Cons. (P.Iva: 00175490390) avente sede legale in Ravenna, Via Vicoli n. 93 per l'attività di recupero di rifiuti inerti nell'impianto sito in Ravenna, località Piangipane, via Bartolotte n. 10/D;

RITENUTO inoltre che, ai fini delle verifiche necessarie al rinnovo dell'autorizzazione in oggetto, sussista il rispetto dei criteri dettagliati di cui al comma 3) dell'art.184-ter del D.Lgs.n. 152/06 e smi;

CONSIDERATO che per l'esercizio delle operazioni di recupero/smaltimento dei rifiuti autorizzate in regime ordinario, il gestore è tenuto a prestare la garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i;

RICHIAMATA la *Deliberazione di Giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003* recante direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti;

TENUTO CONTO delle disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute ai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota Prot. 0019931/TRI del 18/07/2014, in mancanza del decreto ministeriale di cui all'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, la garanzia finanziaria per l'esercizio delle operazioni di recupero e smaltimento rifiuti è determinata, secondo le modalità indicate nella DGR. n. 1991/2003, sulla base dei seguenti dati aggiornati rilevabili nella documentazione acquisita agli atti e precisamente:

- Potenzialità annua di trattamento (R5) dell'impianto: 100.000 tonn di rifiuti non pericolosi

Calcolo importo garanzia finanziaria:

$100.000 \text{ tonn.} \times \text{€ } 12,00/\text{tonn} = \text{€ } 1.200.000,00 \rightarrow (-40\%) = \text{€ } 720.000,00$

### **Riduzioni**

Nella considerazione che l'impianto oggetto della presente AU risulta certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, ai sensi della Legge n. 1/2011 e della DGR n. 1991/2003, è ridotto del 40% l'ammontare della garanzia finanziaria.

ATTESO che tale garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al suddetto decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i;

DATO ATTO che i termini di conclusione dell'istruttoria per il rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, sono fissati pari a 150 giorni dalla presentazione della domanda, fatta salva l'eventuale sospensione in caso di richiesta di integrazioni ai fini istruttori;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

SU proposta del Responsabile del procedimento "Autorizzazione Unica Rifiuti (art. 208 D.Lgs. 152/06)", Dott.ssa Mariafrancesca Arnone, per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate;

### **DISPONE**

1. **DI AUTORIZZARE**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la Società Consar Soc. Coop. Cons (CF./PIVA: 00175490390), con sede legale in Ravenna, Via Vicoli n. 93, all'esercizio dell'attività di trattamento e recupero (R5) di rifiuti inerti non pericolosi prodotti da terzi presso l'impianto sito in Comune di Ravenna, di Via Bartolotte n. 10/D, Località Piangipane.
2. DI VINCOLARE la presente autorizzazione al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

2a) Per l'esercizio dell'attività di trattamento e recupero rifiuti inerti, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali ricompresi nella presente autorizzazione, contenuti negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In particolare:

- **l'Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per l'esercizio dell'attività di trattamento e recupero (R5) di rifiuti inerti non pericolosi;
- **l'Allegato B** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per lo scarico di acque reflue di dilavamento contenenti sostanze pericolose in pubblica fognatura;
- **l'Allegato C** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per le emissioni in atmosfera.

3. DI APPROVARE gli **Allegati A1 e A2** quali parti integranti e sostanziali della presente Autorizzazione Unica;
4. Eventuali modifiche apportate all'impianto oggetto della presente autorizzazione devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi. Costituiscono modifica sostanziale:
  - ogni modifica relativa alle operazioni di trattamento e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi prodotti da terzi;
  - ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative degli scarichi idrici e/o emissioni in atmosfera;

5. DI STABILIRE che per l'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti nell'impianto oggetto della presente AU il gestore è tenuto, entro 90 giorni dalla data del presente provvedimento, pena la revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adempimento, ad adeguare tramite appendice la garanzia finanziaria attualmente in essere ovvero a prestare nuova garanzia finanziaria a favore di questa Agenzia (Arpae - Direzione Generale Bologna - Via Po, 40139 Bologna) secondo le modalità di seguito indicate per un importo pari a **€ 720.000,00**.

La garanzia finanziaria viene costituita secondo le seguenti modalità:

- reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23.05.1924, n. 827 e successive modificazioni;
- fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12.03.1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
- polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.

La garanzia finanziaria deve avere durata pari a quella dell'autorizzazione, maggiorata di 2 anni. Presso la sede operativa della Ditta, unitamente alla presente autorizzazione, deve essere tenuta la comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria prestata, per esibirla ad ogni richiesta degli organi di controllo.

6. DI DARE ATTO che la garanzia finanziaria richiesta al precedente punto 5. per l'esercizio dell'attività di gestione dell'impianto di recupero dei rifiuti oggetto della presente autorizzazione dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi.
7. DI PRECISARE che deve essere comunicata ad Arpae ogni variazione riguardante la certificazione ISO 14001:2015 (rinnovo, decadenza, modifica, ecc.).
8. DI CONCEDERE la presente AU per un periodo di **10 anni** a decorrere dalla data di rilascio ed è **rinnovabile**. A tal fine almeno 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo**; fino alla decisione espressa dall'autorità competente sul rinnovo, l'attività potrà essere proseguita previa estensione della garanzia finanziaria prestata.
9. DI PRECISARE che ai fini della dimostrazione della conformità della gestione e dei prodotti/materie alle condizioni ed ai criteri di cui all'art. 184-ter, comma 3) del D.Lgs. n. 152/06 e smi, deve essere mantenuto attivo ed operante il sistema di gestione certificato ISO14001 e le procedure illustrate dalla ditta nel "Manuale di Gestione" e i relativi allegati (Edizione 2 – Rev. 0 del 01/03/2021);
10. DI dare atto che la Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna esercita, per quanto di competenza, i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione.
11. DI trasmettere - con successiva comunicazione - la presente autorizzazione alla Società richiedente, in seguito all'assolvimento dell'imposta di bollo e agli enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- il presente provvedimento autorizzativo sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di ARPAE;

- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento autorizzativo è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DEL  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI RAVENNA

*Dott. Fabrizio Magnarelli*

**CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PER L'ESERCIZIO  
DELL'ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E RECUPERO R5**

La Ditta CONSAR Soc. Coop. Cons. è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, alla gestione dell'impianto di trattamento rifiuti finalizzato al recupero (R5) di rifiuti inerti non pericolosi prodotti da terzi, alle seguenti condizioni:

1. I rifiuti, le operazioni di recupero autorizzate e i corrispondenti *End of Waste* ottenuti sono di seguito elencati:

	<b>Codice EER</b>	<b>Operazioni Autorizzate</b>	<b>EoW Ottenuti</b>	<b>Caratteristiche tecniche ambientali</b>
<b>A</b>	<b>010403</b> Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra <b>101208</b> Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico) <b>170102</b> Mattoni <b>170103</b> Mattonelle e ceramiche <b>170107</b> Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse dalla voce 170106 <b>170904</b> Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi dalle voci 170901, 170902 e 170903	<b>R5</b>	- Aggregato Riciclato misto medio mps stabilizzato 0/70 (EoW – Misto Medio - MM)  - Aggregato Riciclato misto misto fine (EoW – Misto Fine - MF)	Vedi Allegato A1
<b>B</b>	<b>170504</b> Terre e rocce da scavo diverse dalla voce 170503	<b>R5</b>	Aggregati Riciclati base terra (EoW – Misto Terra - MT)	
<b>C</b>	<b>170101</b> Cemento <b>170508</b> Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	<b>R5</b>	Aggregato Riciclato base calcestruzzo 0/70 0/30 (EoW – Misto Calcestruzzo - MC)	
<b>D</b>	<b>170302</b> miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	<b>R5</b>	Granulati di conglomerato bituminoso (EoW – Misto Asfalto - MA)	DM n. 69/2018

Il quantitativo massimo annuo di rifiuti, di cui alle righe A,B,C e D sopra riportate, ammesso complessivamente alle operazioni di recupero (R5) è pari a 100.000 tonnellate/anno;

2. Per i rifiuti identificati dal codice EER 170504 che saranno utilizzati ai fini dell'ottenimento di Aggregati Riciclati base terra (EoW – Misto Terra – MT) è prevista la caratterizzazione analitica in ingresso al fine di verificare il rispetto delle CSC della TAB. 1 Col A, o Col B, dell'allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.. Per questa tipologia di rifiuti (EER 170504), una volta verificati gli esiti della caratterizzazione in ingresso, dovrà essere garantita durante tutta la permanenza all'interno dell'impianto la netta separazione fra le due tipologie individuate (colonna A e colonna B), utilizzando baie separate, idonee cartellonistica, e quanto altro necessario al fine di evitare la miscelazione dei due prodotti.
3. i rifiuti classificati con il codice EER 170302, cessano di essere rifiuti (EoW) e sono qualificati "granulato di conglomerato bituminoso", ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter comma 2 del D.Lgs. n. 152/06 e smi, qualora rispettino i criteri stabiliti dal D.M. n. 69/2018; il rispetto di tali criteri deve essere attestato dalla ditta CONSAR Soc. Coop. Cons tramite dichiarazione sostitutiva di atto di

notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 secondo le modalità previste dall'art. 4, comma 1 del D.M. 28 marzo 2018 n. 69 e inviata ad Arpae – SAC e Arpae Servizio Territoriale al termine del processo produttivo di ciascun lotto. In caso contrario il conglomerato bituminoso resta classificato come rifiuto e come tale deve essere avviato a recupero/smaltimento presso impianti autorizzati;

4. i criteri specifici in presenza dei quali i restanti rifiuti di cui alla tabella sopra riportata diversi dal codice EER 170302 cessano la loro qualifica di rifiuti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter comma 3) del D.Lgs. n.152/06 e smi, sono definiti nell'Allegato A1 al presente atto;
5. i documenti di impegno/accordo alla vendita con gli utilizzatori devono indicare l'uso previsto e la norma di riferimento relativa alle caratteristiche prestazionali del prodotto;
6. la tempistica per la detenzione degli EoW prodotti dalla lavorazione dei rifiuti è fissata **in 24 mesi**. Qualora il deposito dei materiali superi i 24 mesi, tali materiali tornano ad essere sottoposti al regime giuridico dei rifiuti;
7. i diversi lotti di rifiuti lavorati in attesa della predisposizione della scheda di Conformità, dovranno essere identificati con cartellonistica adeguata riferita a "*rifiuti lavorati in attesa di analisi*" e mantenuti distinti tra loro nonché dagli EoW e dai rifiuti in attesa di lavorazione, con idonee delimitazioni;
8. i diversi lotti di EoW detenuti in stoccaggio devono essere mantenuti separati fra loro, opportunamente identificati con idonea cartellonistica riportante il numero del lotto contenuto nella relativa scheda di Conformità;
9. per gli EoW prodotti di cui alle tipologie: EoW-MT, EoW-MM, EoW-MF, EoW-MC, il **lotto** è sempre di volume non superiore a **mc 1.000/mille (pari a 1.600 tonnellate circa)**. Per il prodotto EoW-MA (Granulati di conglomerato bituminoso) il **lotto** è sempre di volume non superiore a **mc 3.000/tremila (pari a 5.000 tonnellate circa)**;
10. nel caso di accertata non conformità, il rifiuto potrà essere sottoposto ad un nuovo processo di lavorazione, tranne nel caso di non conformità al test di cessione; ovvero il rifiuto dovrà essere avviato a recupero/smaltimento presso altro impianto autorizzato;
11. il corretto campionamento dei rifiuti e dei materiali recuperati deve essere assicurato avvalendosi di laboratori esterni certificati o di personale interno adeguatamente formato.  
Per l'esecuzione dei prelievi viene fatto riferimento a:
  - Norma UNI 10802:2013
  - Piano di campionamento redatto in conformità con quanto richiesto dalle norme UNI 10802:2013, UNI EN 14899:2006 e Rapporto Tecnico UNI TR 11682 per i rifiuti in ingresso e gli EOW prodotti.Il prelievo deve essere attestato tramite apposito Verbale di campionamento, se effettuato da personale interno, utilizzando il modello (Allegato E) al Manuale di Gestione oppure su modello di riferimento del laboratorio incaricato esterno certificato.  
Le analisi e prove previste dalle norme UNI EN 13242 sono effettuate con una frequenza definita da un calendario prove predisposto annualmente dalla ditta in conformità a quanto previsto dalla norma UNI. I prelievi relativi alle prove eseguite presso il laboratorio interno (granulometria, indice di forma e coefficiente di appiattimento, assorbimento dell'acqua) vengono effettuati dal Responsabile dell'Impianto. I risultati di tali prove vengono registrati in un apposito registro interno.
12. la cessazione della qualifica di rifiuto dei materiali in uscita è subordinata all'esito positivo delle verifiche di conformità alle caratteristiche previste dal D.M. n. 69/2018 per il codice 170302 e dall'Allegato A1 al presente atto per i restanti rifiuti. **I rifiuti cessano di essere tali e diventano materiale prodotto EoW al momento della sottoscrizione della dichiarazione di conformità di cui ai successivi punti**;
13. la dichiarazione di conformità relativa ai lotti EoW – Granulato di conglomerato bituminoso prodotti dai rifiuti di cui al codice EER 170302 dovrà essere redatta secondo il modello di cui all'Allegato 2 del DM n. 69/2018;
14. la dichiarazione di conformità relativa ai lotti EoW prodotti dai rifiuti indicati nelle righe A, B e C della Tabella di cui la punto 1 del presente allegato, dovrà contenere le seguenti informazioni minime:
  - Ragione sociale del produttore
  - Caratteristiche dell'EoW
  - Identificazione del lotto con la specifica di riferimento del prodotto ottenuto (EoW-MT, EoW-MM, EoW-MF, EoW-MC) ed il relativo numero di produzione
  - la quantificazione del lotto di riferimento sia in tonnellate che in mc,
  - rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti,
  - gli altri contenuti riportati nell'Allegato A2 alla presente autorizzazione;

15. Alla Dichiarazione di conformità, sottoscritta dal legale rappresentante e resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, devono essere allegati:
- a) i seguenti rapporti analitici emessi da un laboratorio certificato relativi al lotto di riferimento:
    - test di cessione di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/98;
    - analisi verifica Tab. 1 colonna A e Tab. 1 colonna B dell'Allegato 5 al Titolo V della parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi (ove richiesto);
    - analisi tecniche (conformità norma UNI o Circolare Ministeriale n. 5205/2005);
  - b) l'elenco dei FIR dei rifiuti lavorati per la costituzione del lotto EoW.
16. Il produttore conserva per **almeno 5 anni**, presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, la suddetta dichiarazione di conformità con gli allegati, anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedono. La dichiarazione di conformità deve essere consegnata anche al primo cessionario (inviata preliminarmente oppure allegata al primo conferimento). Il numero di riferimento della Dichiarazione di Conformità deve essere sempre riportato su tutti i documenti di trasporto del relativo lotto di EoW;
17. il produttore conserva per cinque anni un campione di aggregati riciclati (prelevato per le sole indagini chimiche), al termine del processo produttivo di ciascun lotto, in conformità alla norma UNI EN 10802:2013, ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti. Il campione deve essere conservato presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale o presso altra unità locale dell'azienda. Entro 2 (due) mesi dal rilascio dell'autorizzazione la ditta dovrà comunicare all'Autorità Competente un luogo di conservazione dei campioni conforme alle indicazioni sopra riportate;
18. le modalità di conservazione del campione devono essere tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del campione prelevato e da consentire la ripetizione delle analisi;
19. le omologhe dovranno essere conservate per almeno 5 anni, dalla data di avvenuto conferimento e annotazione sul registro di carico/scarico dei rifiuti, le "Omologhe" di accettazione dei rifiuti EER definiti "codici a specchio" integrate con le relative analisi di classificazione, corredate dai verbali di campionamento, periodicità delle omologhe, riferimento dei lotti di produzione, e quant'altro documento reso utile per la definizione del rifiuto. Le omologhe hanno validità massima di un anno e comunque non oltre un anno dalla data di emissione del rapporto analitico, sempre previsto nel caso di rifiuti con codici EER a specchio. Le determinazioni analitiche fornite dal produttore, non dovranno essere antecedenti i sei mesi dalla data del primo conferimento, un anno di validità dalla data di rilascio e dovranno essere riferite a singoli lotti di rifiuto, omogenei per origine, provenienza e caratteristiche;
20. al fine di permettere una successiva corretta modalità di gestione dei materiali ottenuti, durante le fasi di stoccaggio, prima e dopo il trattamento, e quelle di frantumazione e macinazione, dovrà essere evitata ogni possibile commistione fra le attività di recupero previste per le diverse tipologie di End of Waste ottenuti.
21. I rifiuti in ingresso, prima di essere avviati a recupero, dovranno essere sottoposti ad operazioni di selezione e cernita delle frazioni estranee (es ferro, legno, carta, plastica, rifiuti di sovrallò....) anche al fine di verificare la presenza di materiali pericolosi (amianto). I materiali di risulta delle operazioni di cernita/selezione dovranno essere stoccati in maniera separata dai materiali ottenuti dall'attività di recupero. I campioni dei rifiuti in uscita, andranno sottoposti a verifiche analitiche adeguate anche alle modalità ed ai profili analitici richiesti dagli impianti di destinazione e successivamente avviati a recupero/smaltimento presso impianti autorizzati. Gli stessi dovranno inoltre essere gestiti in conformità a quanto indicato dall'art. 183, comma bb) del DLgs n. 152/2006 e smi "Deposito Temporaneo".
22. Il gestore è tenuto al rispetto degli obblighi relativi alla tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti nonché al formulario di identificazione dei rifiuti (FIR) di cui alla Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e smi.
23. Il gestore è tenuto a garantire la tracciabilità dei rifiuti, rispettando gli adempimenti di cui alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e smi in materia di registro di carico/scarico e trasporto dei rifiuti. In particolare,

deve essere tenuta registrazione di tutti i movimenti dei rifiuti oggetto di stoccaggio presso l'impianto nonché dei rifiuti eventualmente prodotti nell'esercizio dell'attività autorizzata.

**24. Rispetto all'impatto acustico**, si ritiene che l'attività svolta presso l'impianto in oggetto, risulta essere coerente con quanto previsto dalla normativa per la tutela dall'inquinamento acustico, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- che l'attività si svolga durante il solo periodo di riferimento diurno (ore 6-22),
- trattandosi, in parte, di valutazione previsionale si chiede che una volta definite compiutamente le sorgenti di progetto, le emissioni acustiche delle stesse vengano confrontate con i dati previsionali riportati in relazione. I risultati di tale verifica dovranno essere presentati solamente nel caso in cui essi portino a sostanziali modifiche dell'impatto acustico rispetto alle previsioni,
- l'installazione di nuove sorgenti sonore o la modifica o l'incremento della potenzialità delle sorgenti dovranno essere soggetti a nuova documentazione di impatto acustico.

**Criteria ai fini della CESSAZIONE della Qualifica di Rifiuto (EoW) ai sensi dell'art. 184-ter comma 3) del D.Lgs. n. 152/06 e smi**

<b>EOW-MM "Misto Medio stabilizzato 0/70" - EOW-MF "Misto Fine"</b>	
Rifiuti in ingresso (Codici di cui all'EER)	<p>01 04 13 Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra (tip. 7.2 del DM 05/02/98 e smi)</p> <p>10 12 08 Sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti (tip. 7.3 del DM 05/02/98 e smi)</p> <p>17 01 02 Mattoni (tip. 7.1 del DM 05/02/98 e smi)</p> <p>17 01 03 Mattonelle e ceramiche (tip. 7.1 del DM 05/02/98 e smi)</p> <p>17 01 07 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse dalla voce 170106 (tip. 7.1 del DM 05/02/98 e smi)</p> <p>17 09 04 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi dalle voci 170901, 170902 e 170903 (tip. 7.1 del DM 05/02/98 e smi)</p>
Provenienza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per EER 010403: attività di lavorazione dei materiali lapidei (punto 7.2.1. del DM 05/02/98 e smi)</li> <li>• Per EER 10 12 08: fabbricazione di prodotti ceramici, mattoni, mattonelle e materiale di costruzione smaltati (punto 7.3.1. del DM 05/02/98 e smi)</li> <li>• per gli altri codici: attività di demolizione, frantumazione e costruzione, manutenzione reti, selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento (punto 7.1.1 del DM 05/02/98 e smi)</li> </ul>
Caratteristiche rifiuti in ingresso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per EER 010403: materiale inerte in pezzatura e forma varia, comprese le polveri (punto 7.2.2. del DM 05/02/98 e smi)</li> <li>• Per EER 10 12 08: prodotti ceramici, terrecotte smaltate e non, materiale da costruzione di scarto eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione &lt; 10% in peso (punto 7.3.2. del DM 05/02/98 e smi)</li> <li>• per gli altri codici: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto (punto 7.1.2 del DM 05/02/98 e smi)</li> </ul>
Verifica documentale/analitica sui rifiuti in ingresso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conformità test di cessione di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/1998 e smi</li> <li>• scheda descrittiva del rifiuto</li> <li>• verifica visiva</li> <li>• per i codici a specchio: verifica di non pericolosità e corretta classificazione del rifiuto, ai sensi della Decisione della Commissione 2014/955/UE-Reg. (UE) 2017/997 e Reg. (UE) 1357/14</li> </ul> <p>• Le suddette verifiche verranno effettuate su lotti omogenei di quantità non superiore ai 5.000 mc.</p>

Operazioni di recupero: verifica documentale	Compilazione dei registri di carico/scarico e di lavorazione e registro analisi lotti.
Operazioni di recupero	R5 mediante: - Frantumazione e vagliatura
Caratteristiche prodotto ottenuto	Aggregati riciclati conformi all'Allegato C della Circ. Min. 5205/2005 in funzione della destinazione d'uso: C1 corpo dei rilevati – C2 Sottofondi stradali – C3 strati di fondazione - C4 Recuperi ambientali, riempimenti, colmate – C5 Strati accessori aventi funzione antigelo, anticapillare, drenante.
Normativa tecnica di riferimento	DM 05/02/98 – Tipologia 7.1 e Allegato C Circ. Min. Ambiente e Tutela del Territorio 15/07/2005, n. UL/2005/5205
Lotto EoW	<ul style="list-style-type: none"> <li>• dev'essere identificato da un numero e nome univoco</li> <li>• deve avere un volume non superiore a mc 1.000/mille (1.600 tonnellate circa);</li> </ul>
Campionamento ed analisi EoW	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Test di cessione di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/98 e smi.</li> <li>• Verifica analitica delle caratteristiche previste dall'Allegato C Circ. Min. 5205/2005 individuato in funzione della destinazione (C1 Corpo dei rilevati – C2 Sottofondi stradali – C3 Strati di fondazione - C4 Recuperi ambientali riempimenti, colmate – C5 Strati accessori aventi funzione antigelo, anticapillare, drenante).</li> </ul>
Produzione EoW: verifica documentale	Dalla documentazione si dovranno poter mettere in relazione: a) i movimenti in ingresso b) il lotto prodotto c) le certificazioni analitiche d) <u>le destinazioni dei materiali EoW ottenuti</u>
Dichiarazione di conformità	La dichiarazione di conformità dovrà presentare i contenuti minimi indicati in autorizzazione.
Sistema di gestione atto a dimostrare il rispetto dei criteri EoW	Dev'essere attivo ed operante il sistema di gestione ISO 14001 presente in azienda e le relativa documentazione.
Denominazione prodotto EoW	a) <b>EOW-MM</b> “Aggregato Riciclato misto medio stabilizzato 0/70” b) <b>EOW-MF</b> “Aggregato Riciclato misto misto fine” Sabbia 0/8, c) <b>EOW-MF</b> “Aggregato Riciclato misto misto fine” Stabilizzato 0/30 d) <b>EOW-MF</b> “Aggregato Riciclato misto misto fine” Pietrisco 30/70 e) <b>EOW-MF</b> “Aggregato Riciclato misto misto fine” Pietrisco 10/30

<b>EoW – MT “Misto Terra”</b>	
Rifiuti in ingresso (Codici di cui all'EER) (Codici di cui all'EER)	17 05 04 - Terre e rocce diverse dalla voce 17 05 03 (tip.7.31-bis del DM 05/0298 e smi)
Provenienza	Attività di scavo (Punto 7.31-bis 1. del DM 05/0298 e smi)
Caratteristiche rifiuti in ingresso	Materiale inerte vario costituito da terre con presenza di ciottoli, ghiaia, sabbia, trovanti anche di origine antropica (Punto 7.31-bis 2. del DM 05/0298 e smi)
Verifica documentale/analitica sui rifiuti trattati <del>in ingresso</del>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conformità test di cessione di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/1998 e smi</li> <li>• scheda descrittiva del rifiuto</li> <li>• verifica visiva</li> <li>• verifica di non pericolosità e corretta classificazione del rifiuto, ai sensi della Decisione della Commissione 2014/955/UE-Reg. (UE) 2017/997 e Reg. (UE) 1357/14</li> <li>• dichiarazione di conformità con riferimento alle CSC di colonna A e B – Tabella 1 dell'Allegato 5 al titolo V della parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi con allegati i relativi rapporti analitici.</li> </ul> <p>Le suddette verifiche verranno effettuate su lotti omogenei di quantità non superiore ai 2.000 tonnellate.</p>
Operazioni di recupero: verifica documentale	Compilazione dei registri di carico/scarico e di lavorazione e registro analisi lotti.
Operazioni di recupero	<u>R5 mediante</u> impianto vagliante ed escavatore con benna grigliata
Caratteristiche prodotto ottenuto	Aggregati riciclati conformi all'Allegato C Circ. Min. 5205/2005 in funzione della destinazione d'uso (C1 Corpo dei rilevati – C2 Sottofondi stradali – C3 Strati di fondazione - C4 Recupero ambientali, riempimenti, colmate – C5 Strati accessori aventi funzione antigelo, anticapillare, drenante).
Normativa tecnica di riferimento	DM. 05/02/98 e smi – Tipologia 7.1 e Allegato C Circ. Min. Ambiente e Tutela del Territorio 15/07/2005, n. UL/2005/5205
Lotto EoW	<ul style="list-style-type: none"> <li>• dev'essere identificato da un numero e nome univoco</li> <li>• deve avere un volume non superiore a mc 1.000/mille (1.600 tonnellate circa)</li> </ul>
Campionamento ed analisi EoW	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Test di cessione di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/98 e smi</li> <li>• Verifica analitica delle caratteristiche previste dall'Allegato C Circ. Min. 5205/2005 individuato in funzione della destinazione (C1 Corpo dei rilevati – C2 Sottofondi stradali – C3 Strati di fondazione - C4 Recupero ambientali, riempimenti, colmate – C5 Strati accessori aventi funzione antigelo, anticapillare, drenante).</li> </ul>
Produzione EoW: verifica	Dalla documentazione si dovranno poter mettere in relazione:

documentale	a) i movimenti in ingresso b) il lotto prodotto c) le certificazioni analitiche d) <u>le destinazioni dei materiali EoW ottenuti</u>
Dichiarazione di conformità	La dichiarazione di conformità dovrà presentare i contenuti minimi indicati in autorizzazione.
Sistema di gestione atto a dimostrare il rispetto dei criteri EoW	Dev'essere attivo ed operante il sistema di gestione ISO 14001 presente in azienda e le relativa documentazione.
Denominazione prodotto EoW	<b>EOW – MT “Misto Terra”</b>

<b>EOW – MC “Base Calcestruzzo”</b>	
Rifiuti (Codici di cui all’EER)	17 01 01 Cemento Punto (tip. 7.1 del DM 05/02/98 e smi) 17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07 (tip. 7.11 DM 05/02/98 e smi)
Provenienza	Per EER 17 01 01: attività di demolizione, frantumazione e costruzione, manutenzione reti, selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento (punto 7.1.1 del DM 05/02/98 e smi) Per EER 170508: manutenzione delle strutture ferroviarie (Punto. 7.11.1 del DM 05/02/98 e smi)
Caratteristiche rifiuti in ingresso	Per EER 17 01 01: Materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto (punto 7.1.2 del DM 05/02/98 e smi) Per EER 170508: pietrisco tolto d'opera costituito da roccia silicea e cristallina o calcare per circa il 70%, con sabbia e argilla per circa il 30% (Punto. 7.11.2 del DM 05/02/98 e smi)
Verifica documentale/analitica sui rifiuti in ingresso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conformità test di cessione di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/1998 e smi</li> <li>• scheda descrittiva del rifiuto</li> <li>• verifica visiva</li> <li>• verifica di non pericolosità e corretta classificazione del rifiuto, ai sensi della Decisione della Commissione 2014/955/UE-Reg. (UE) 2017/997 e Reg. (UE) 1357/14</li> </ul> <p>Per il codice EER 17 05 08 verrà richiesta al produttore anche la ricerca del parametro amianto I rifiuti contenenti “fibrocemento ecologico “ o denominazioni simili verranno respinti Le suddette verifiche verranno effettuate su lotti omogenei di quantità non superiore ai 5.000 mc.</p>
Operazioni di recupero: verifica documentale	Compilazione dei registri di carico/scarico e di lavorazione e registro analisi lotti.
Operazioni di recupero	R5 mediante: - frantumazione e vagliatura
Caratteristiche prodotto ottenuto	Aggregati riciclati conformi all’Allegato C Circ. Min. 5205/2005 in funzione della destinazione d’uso (C1 corpo dei rilevati – C2 Sottofondi stradali – C3 strati di fondazione - C4 Recuperi ambientali, riempimenti, colmate – C5 Strati accessori aventi funzione antigelo, anticapillare, drenante).
Normativa tecnica di riferimento	DM. 05/02/98 e smi – Allegato C Circ. Min. Ambiente e Tutela del Territorio 15/07/2005, n. UL/2005/5205
Lotto EoW	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dev’essere identificato da un numero e nome univoco</li> <li>• Deve avere un volume non superiore a mc 1.000/tremila (1.600 tonnellate circa);</li> </ul>

Campionamento ed analisi EoW	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Test di cessione di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/98 e smi</li> <li>• Verifica analitica delle caratteristiche previste dall'Allegato C Circ. Min. 5205/2005 individuato in funzione della destinazione (C1 corpo dei rilevati – C2 Sottofondi stradali – C3 strati di fondazione - C4 Recuperi ambientali, riempimenti, colmate – C5 Strati accessori aventi funzione antigelo, anticapillare, drenante)</li> </ul>
Produzione EoW: verifica documentale	<p>Dalla documentazione si dovranno poter mettere in relazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) i movimenti in ingresso</li> <li>b) il lotto prodotto</li> <li>c) le certificazioni analitiche</li> <li>d) le destinazioni dei materiali EoW ottenuti</li> </ul>
Dichiarazione di conformità	La dichiarazione di conformità dovrà presentare i contenuti minimi indicati in autorizzazione.
Sistema di gestione atto a dimostrare il rispetto dei criteri EoW	Dev'essere attivo ed operante il sistema di gestione ISO 14001 presente in azienda e le relativa documentazione
Denominazione prodotto EoW	<p><b>EOW – MC “Base Calcestruzzo” stabilizzato 0/70</b></p> <p><b>EOW – MC “Base Calcestruzzo” stabilizzato 0/30</b></p>

Contenuti minimi della dichiarazione di conformità per: EoW -MT, EoW-MM, EoW-MF, EoW-MC					
INERTE RECUPERATO	Codici EER formanti il lotto	Ecocompatibilità	Norme tecniche di conformità	Destinazione d'uso in funzione delle risultanze delle verifiche effettuate sul rifiuto 170504	
<input type="checkbox"/> Aggregato Riciclato Base Terra <b>EoW – MT</b>	<input type="checkbox"/> 17 05 04	<input type="checkbox"/> conformità test di cessione di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/98 e smi.	Allegato C Circolare Min. 5205/2005: <input type="checkbox"/> All. C1 corpo dei rilevati <input type="checkbox"/> All. C2 Sottofondi stradali <input type="checkbox"/> All. C3 strati di fondazione <input type="checkbox"/> All. C4 Recuperi ambientali, riempimenti, colmate – <input type="checkbox"/> All. C5 Strati accessori aventi funzione antigelo, anticapillare, drenante	<input type="checkbox"/> siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale. In caso di Conformità, del rifiuto in ingresso alle CSC della <b>Tabella 1A</b> , allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. n.152/06 e smi	<input type="checkbox"/> siti ad uso commerciale e industriale. In caso di Conformità alle CSC della <b>Tabella 1B</b> , allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. n.152/06 e smi
<input type="checkbox"/> Aggregato Riciclato misto medio mps stabilizzato di pezzatura 0/70 <b>EoW – MM</b>	<input type="checkbox"/> 01 04 13 <input type="checkbox"/> 10 12 08 <input type="checkbox"/> 17 01 02 <input type="checkbox"/> 17 01 03 <input type="checkbox"/> 17 01 07 <input type="checkbox"/> 17 09 04	<input type="checkbox"/> conformità test di cessione di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/98 e smi	Allegato C Circolare Min. 5205/2005: <input type="checkbox"/> All. C1 corpo dei rilevati <input type="checkbox"/> All. C2 Sottofondi stradali <input type="checkbox"/> All. C3 strati di fondazione <input type="checkbox"/> All. C4 Recuperi ambientali, riempimenti, colmate – <input type="checkbox"/> All. C5 Strati accessori aventi funzione antigelo, anticapillare, drenante		
<input type="checkbox"/> Aggregato Riciclato misto fine <b>EoW – MF</b>  di pezzatura: <input type="checkbox"/> 0/8 Sabbia <input type="checkbox"/> 0/30 Stabilizzato <input type="checkbox"/> 30/70 Pietrisco <input type="checkbox"/> 10/30 Pietrisco	<input type="checkbox"/> 01 04 13 <input type="checkbox"/> 10 12 08 <input type="checkbox"/> 17 01 02 <input type="checkbox"/> 17 01 03 <input type="checkbox"/> 17 01 07 <input type="checkbox"/> 17 09 04	<input type="checkbox"/> conformità test di cessione di di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/98 e smi	Allegato C Circolare Min. 5205/2005: <input type="checkbox"/> All. C1 corpo dei rilevati <input type="checkbox"/> All. C2 Sottofondi stradali <input type="checkbox"/> All. C3 strati di fondazione <input type="checkbox"/> All. C4 Recuperi ambientali, riempimenti, colmate – <input type="checkbox"/> All. C5 Strati accessori aventi funzione antigelo, anticapillare, drenante		
<input type="checkbox"/> Aggregato	<input type="checkbox"/> 17 01 01	<input type="checkbox"/> conformità test di cessione di	Allegato C Circolare Min. 5205/2005:		

<p>Riciclato Base Calcestruzzo <b>EoW – MC</b></p> <p>di pezzatura: <input type="checkbox"/> 0/70 <input type="checkbox"/> 0/30</p>	<input type="checkbox"/> 17 05 08	cui all'Allegato 3 del DM 05/02/98 e smi	<input type="checkbox"/> All. C1 corpo dei rilevati <input type="checkbox"/> All. C2 Sottofondi stradali <input type="checkbox"/> All. C3 strati di fondazione <input type="checkbox"/> All. C4 Recupero ambientali, riempimenti, colmate – <input type="checkbox"/> All. C5 Strati accessori aventi funzione antigelo, anticapillare, drenante		
---	-----------------------------------	---	--	--	--



**BIAGIOTTI ARCHITETTI ASSOCIATI**

Viale della Urtica 43 - 48124 Ravenna - Via 27/09/1927  
Tel 05442460031 Fax 0544270923 e-mail studiobiagiottiasociati@libero.it  
sito: www.biagiottiasociati.com

PROGETTO

DEPOSITO MATERIALI INERTI CONSAR, ED IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI  
"RS" - SITO IN LOCALITA' PIANGIPAVE, VIA BARTOLOTTE, RAVENNA

COMITENTE

CONSAR SOC. COOP. CONS.  
L.R. ROSETTI VENERIO

PROGETTISTA

Arch. Biagiotti Dario

TITOLO

PLANIMETRIA DEPOSITO MATERIALI INERTI

TAB. 04/14

NUMERO

07

DATA  
18.06.2020

NOTE REVISIONE

Identificazione Franzi

SCALA

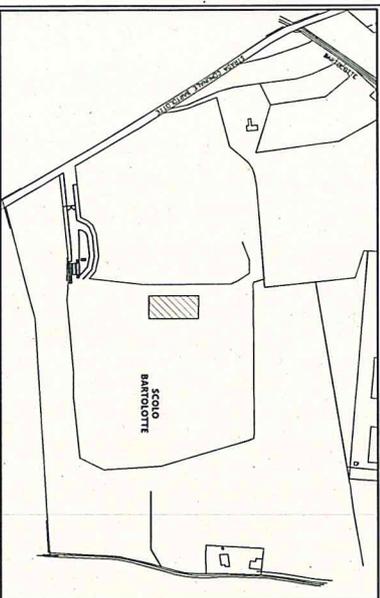
1:1000

COMITENTE

08  
05.12.2020

Edw ex Mps

ALL\_CS

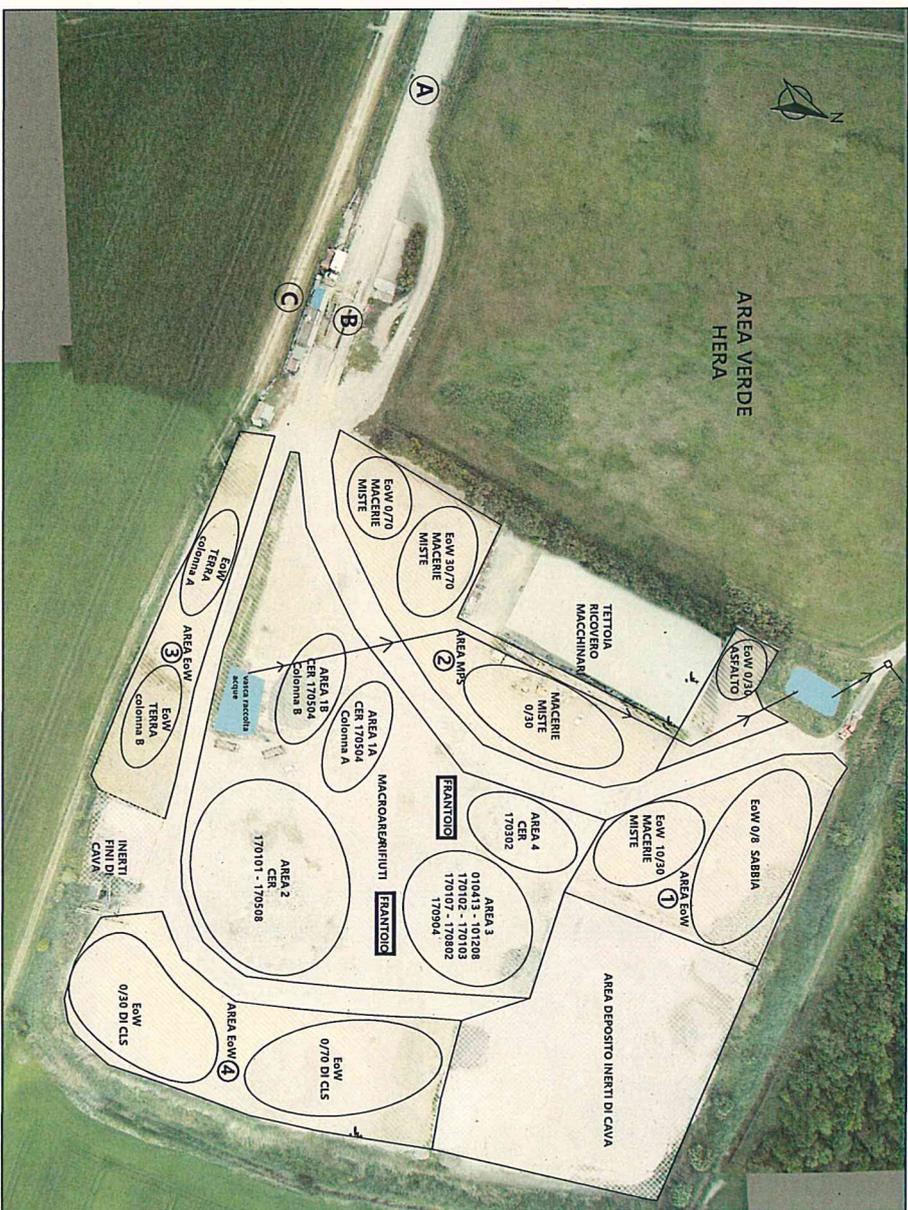


PLANIMETRIA SCALA 1:2000

**LEGENDA:**

- (A)** INGRESSO AUTOMEZZI
- (B)** PESA
- (C)** UFFICI
- AREA STOCCAGGIO RIFIUTI  
11.000 MQ
- AREA STOCCAGGIO  
MPS MQ 15.000
- ① 4.000 MQ
- ② 4.000 MQ
- ③ 2.000 MQ
- ④ 5.000 MQ
- AREA STOCCAGGIO  
INERTI DI CAVA  
5.500 MQ

MPS RISPONDENTI AI TEST DI CESSIONE  
DI 405,298 TONNINI A CIRCOLANTE  
MINISTRIALE N°2505



**CONDIZIONI E PRESCRIZIONI  
PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE  
IN PUBBLICA FOGNATURA**

**Condizioni**

All'interno del comparto sussistono due impianti distinti:

- il primo è costituito dalla discarica esaurita per rifiuti non pericolosi chiusa e attualmente in fase di post-esercizio di proprietà di un soggetto terzo, avente una superficie di circa 3,00 ettari, le cui acque meteoriche vengono raccolte ed inviate in acque superficiali. Le acque meteoriche di dilavamento ricadenti su tale comparto non rientrano più nel campo di applicazione della DGR 286/05 e pertanto non più soggette al rilascio di autorizzazione allo scarico.
- il secondo avente superficie pari a circa 6,00 ettari, è costituito da un impianto di recupero (R5) di rifiuti inerti vari (da costruzioni e demolizioni, scavi, lavori edili e stradali, ecc.) per la produzione di materiali riconducibili a aggregati riciclati da C&D e terre da scavo (utilizzati per l'edilizia, lavori stradali, sottofondi, riempimenti, ripristini ambientali, ecc.) gestito dalla ditta Consar Soc.Coop.Cons.

La rete fognaria che raccoglie le acque reflue di dilavamento dell'impianto Consar Sac. Coop. Cons. adduce ad una vasca di stoccaggio (610 m<sup>3</sup>), da cui le acque, tramite una elettropompa, vengono convogliate nella condotta di scarico che recapita nella rete fognaria pubblica nera di via Braccasca collegata al Depuratore di Ravenna città.

La planimetria della rete fognaria unitamente all'aggiornamento del tracciato della condotta fognaria costituiscono parte integrante della presente autorizzazione e vengono allegate.

**Prescrizioni**

1. E' ammesso unicamente lo scarico derivante da: acque di dilavamento piazzali. Gli scarichi di acque reflue domestiche (servizi igienici, spogliatoi, ecc.) sono ammessi nel rispetto delle norme tecniche del Regolamento vigente.
2. Lo scarico delle acque reflue di dilavamento dell'insediamento, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 All. 5 alla parte III (scarichi in rete fognaria) del Dlgs 152/06, ad eccezione del parametro Cloruro il cui valore massimo non potrà mai eccedere i 2500mg/l, per una portata annua complessiva non superiore a 7000mc;
3. Dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue prodotte che attesti la conformità ai limiti di cui sopra. I parametri minimi da ricerca sono i seguenti: pH, BOD5, COD, SST, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, cloruri, solfati, idrocarburi totali, cromo totale, piombo, nichel, rame, zinco. E' necessario che le metodiche analitiche utilizzate dalle Strutture laboratoristiche in relazione alle sostanze pericolose raggiungano i limiti di rilevabilità strumentale di seguito riportati:

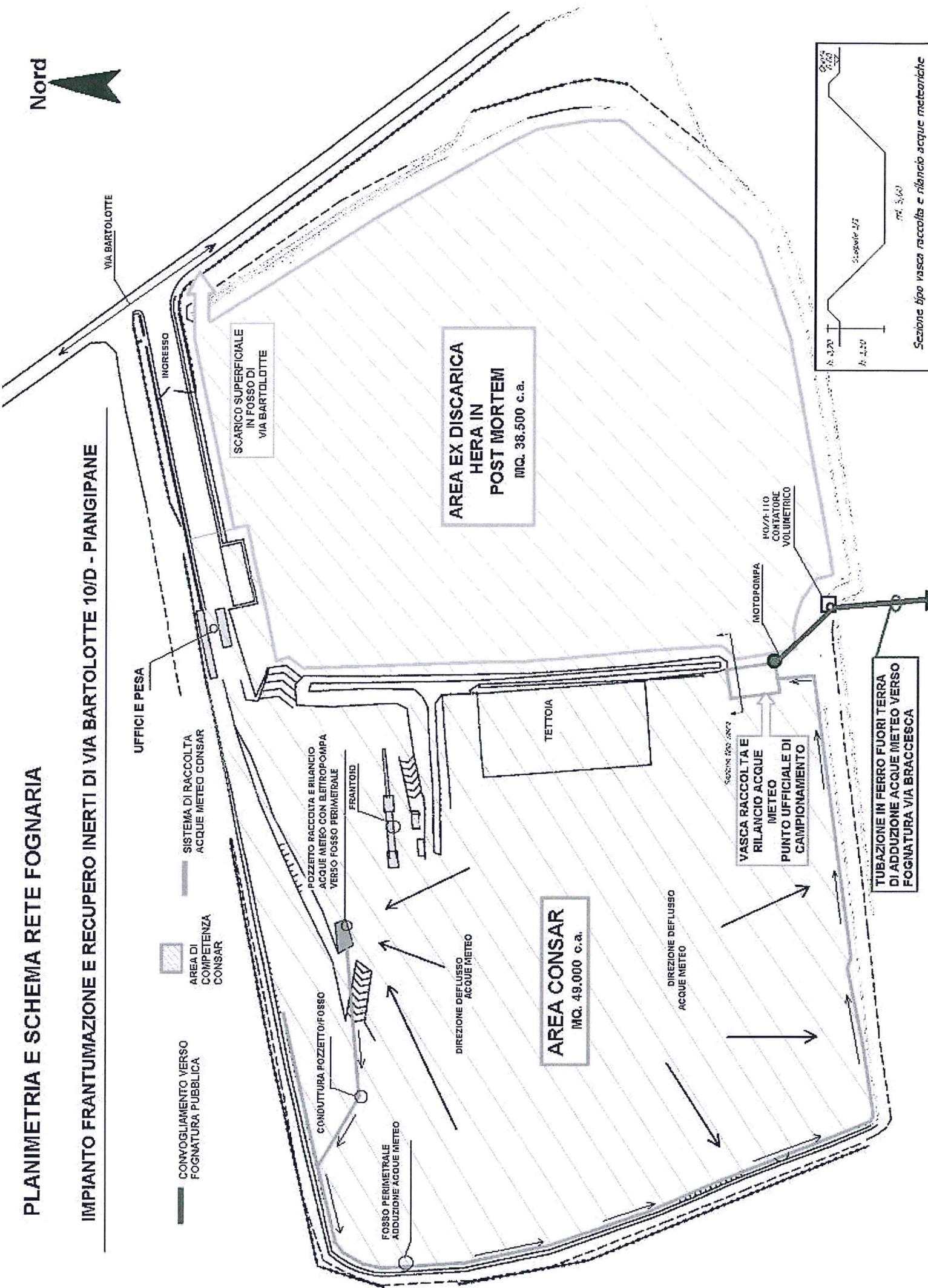
<b>Parametro</b>	<b>Limite di rivelabilità (mg/l)</b>
Idrocarburi totali	0,05
Piombo	0,02
Nichel	0,01
Rame	0,01
Zinco	0,02

I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad ARPAE - APA est Servizio Territoriale - Distretto di Ravenna e ad HERA S.p.A.;

4. Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori sulla linea di scarico delle acque di dilavamento piazzale: vasche di decantazione con funzionamento in continuo; misuratore di portata elettromagnetico approvato e piombato da HERA S.p.A; pozzetto di prelievo costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo e individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.
5. I sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al punto sopra potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di Hera S.p.A. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA S.p.A.
6. Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
7. HERA S.p.A può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate.
8. E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
9. HERA S.p.A ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura
10. Ogni modifica strutturale o di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico, dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente e comporterà il riesame dell'autorizzazione.
11. La ditta deve stipulare con HERA S.p.A un apposito contratto per il servizio di fognatura e depurazione come previsto dalla Delibera della Regione Emilia Romagna n° 1480 del 11/10/2010. HERA S.p.A provvederà ad inviare alla ditta, nel più breve tempo possibile, il suddetto contratto che dovrà essere sottoscritto, dal Titolare dello scarico o dal Legale rappresentante, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento.
12. Il titolare è tenuto a presentare a HERA S.p.A denuncia annuale degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera S.p.A provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.

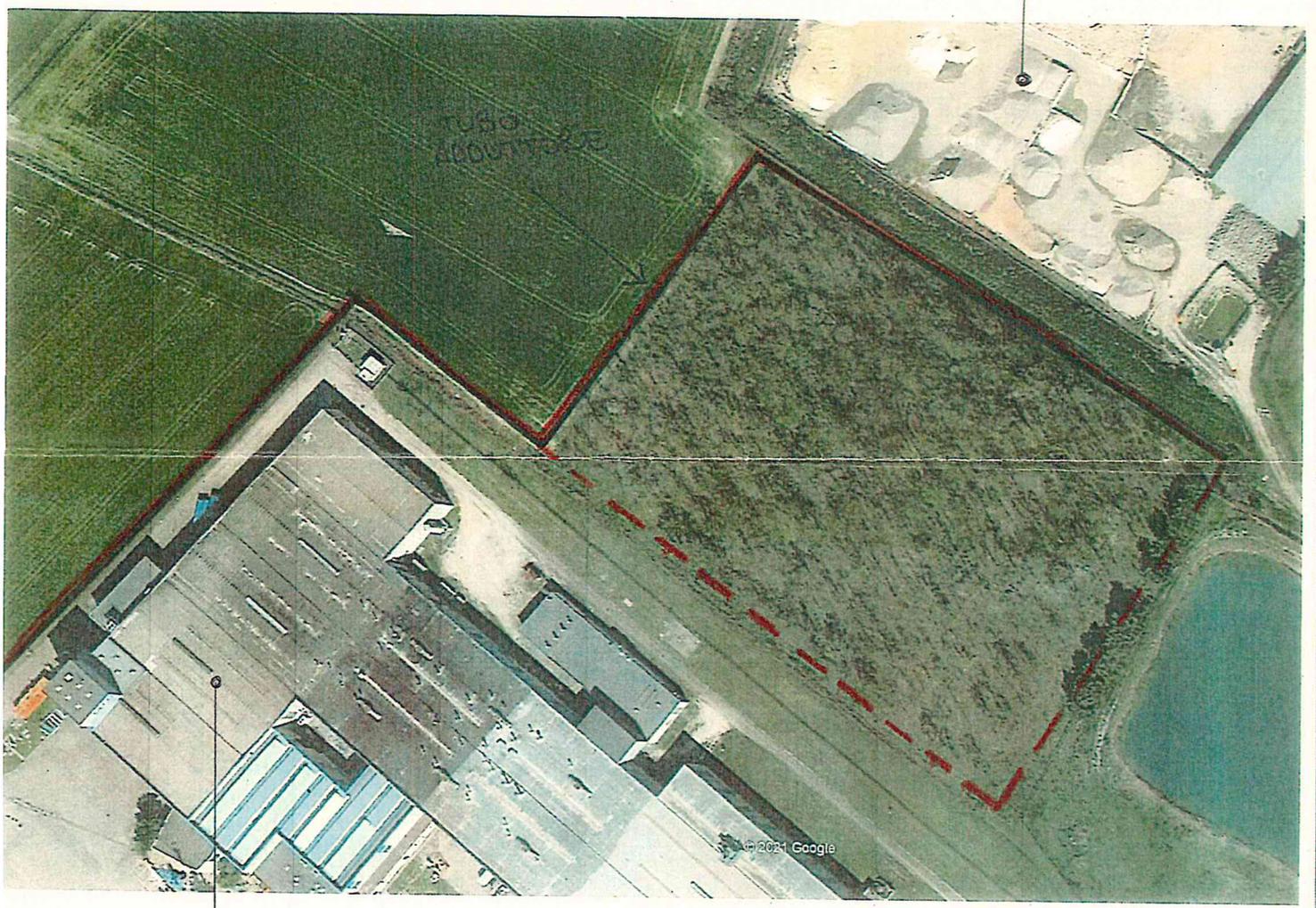
# PLANIMETRIA E SCHEMA RETE FOGNARIA

## IMPIANTO FRANTUMAZIONE E RECUPERO INERTI DI VIA BARTOLOTTI 10/D - PIANGIPANE



Sezione tipo vasca raccolta e rilancio acque meteoriche

IMPIANTO CONSAR



STABILIMENTO  
VANDEMORTELE

-  NUOVO  
POSIZIONAMENTO TUBO ADDUTTORE
-  POSIZIONAMENTO ABBANDONATO

**CONDIZIONI E PRESCRIZIONI**  
**PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA**

1. Per le operazioni di frantumazione degli inerti potrà essere utilizzato esclusivamente un frantoio per volta.
2. Le operazioni di frantumazione, devono essere svolte utilizzando le migliori tecniche disponibili. In tal senso i frantoi, dotati di un sistema di nebulizzazione, devono essere comunque posizionati in area a quota ribassata rispetto al piano di campagna, al fine di evitare il diffondersi di polveri.
3. Le lavorazioni devono essere sospese in caso di malfunzionamento e/o avaria del sistema di nebulizzazione a bordo macchina.
4. Dovrà essere previsto, in tutte le aree di movimentazione, lavorazione, stoccaggio e scarico di rifiuti inerti, un sistema di bagnatura che deve essere attivato, in particolare, nella fase di scarico macerie e in particolari condizioni meteo (presenza di vento). La Ditta è altresì tenuta a limitare al minimo le altezze di caduta del materiale sia in fase di carico che di scarico.
5. I camion in uscita dall'area di lavorazione devono obbligatoriamente essere coperti e procedere al lavaggio/pulizia delle ruote, prima di immettersi su strada ad uso pubblico.
6. La Ditta deve inoltre mantenere in buono stato le alberature presenti e a sostituire le eventuali alberature mancanti, al fine di migliorare l'effetto frangivento e la capacità di contenere dispersioni di polveri in tutto il lato dello stabilimento che si affaccia sulla strada ad uso pubblico e su altre aree edificate.
7. La Ditta è tenuta al rispetto di quanto previsto nella "Procedura Operativa" per la gestione della polverosità diffusa, parte integrante e sostanziale della presente determina.
8. Di indicare per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **una metodologia semplificata**. La Ditta dovrà annotare su un apposito **registro** con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti:
  - l'attivazione e la durata degli interventi di bagnatura, l'attivazione e la durata delle operazioni di pulizia dei piazzali e della viabilità interna;
  - i periodi di utilizzo del frantoio.

## **Procedura Operativa per la gestione delle emissioni diffuse**

Al fine di contenere al massimo livello possibile l'emissione di polveri, generata dalle operazioni di movimentazione, lavorazione e accumulo di rifiuti e materiali inerti effettuate nel sito, devono essere osservate le modalità operative di seguito riportate.

Il posizionamento dell'impianto di frantumazione mobile, salvo necessità imprescindibili e saltuarie, deve essere mantenuto nell'area centrale del sito, il cui piano risulta ribassato rispetto alla quota di campagna circostante. Questo consente di contenere la dispersione di polveri nell'ambiente circostante, per l'ostacolo fisico rappresentato dal gradiente di quota; ulteriore ostacolo alla diffusione delle polveri è rappresentato dall'arginatura perimetrale, con presenza di essenze arboree, del sito stesso.

Durante l'utilizzo del frantoio mobile, deve sempre essere mantenuto in funzione l'impianto di abbattimento polveri, tramite gli appositi ugelli di nebulizzazione di acqua.

Durante tutto il periodo che va dalla primavera avanzata al primo autunno, durante le giornate particolarmente ventose e comunque quanto, indipendentemente dal periodo stagionale, per il perdurare di periodi siccitosi lo si renda necessario, deve essere attivato per almeno mezz'ora al giorno il sistema di innaffiamento dei cumuli tramite irrigatori.

Parimenti durante tutto l'anno, ogni qualvolta si renda necessario date le condizioni meteo, con la cisterna su rimorchio in dotazione, si deve provvedere all'innaffiamento della viabilità interna dell'impianto fino al raccordo con la viabilità pubblica.

Inoltre poiché la strada pubblica è a fondo sterrato, è opportuno innaffiare il tratto prospiciente al sito.

Nel periodo compreso fra il 15 maggio ed il 15 settembre, deve essere messo in atto il seguente programma standard minimo di innaffiatura giornaliera:

- innaffiamento della viabilità all'apertura del mattino
- innaffiamento della viabilità dopo la pausa pranzo
- innaffiamento dei cumuli di materiali polverulenti per almeno un'ora al giorno.

Condizioni particolari ed eccezionali, eventualmente richiederanno operazioni straordinarie, così come, in caso di pioggia, una o più delle fasi di innaffiamento saranno annullate.

Le sopradescritte operazioni di innaffiamento, sia programmate che straordinarie, andranno annotate su apposito foglio in formato excel, così come andrà annotata la eventuale sospensione causa pioggia di quelle programmate.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**